

E' morto Miguel Delibes, l'anima della Castiglia

Inviato da redazione ilmediterraneo
Friday 12 March 2010

MADRID- Miguel Delibes, l'anima della letteratura castigliana, è morto all'alba a Valladolid all'età di 89 anni, secondo quanto riferito dalla sua famiglia. Lo scrittore era malato di cancro dagli anni novanta. È stato l'ultimo illustre studioso castigliano del ventesimo secolo.

La vita di Delibes è contrassegnata dal sentimento d'amore, dall'attenzione alla disuguaglianza sociale e dal contrasto tra la vita nelle zone rurali e nelle città. Il suo vocabolario ricco e preciso è considerato uno degli ultimi bastioni della lingua spagnola.

Il suo primo romanzo, "La sombra del ciprés es alargada" (una storia di perdita e la possibilità della felicità, ambientato ad Avila e a Barcellona), ha ottenuto nel 1947 il premio Nadal. Più volte è stato candidato al Premio Nobel per la letteratura. Nel 1973 entrò al Real Academia Española, nel 1982 vinse il Premio Principe delle Asturie per le Lettere e nel 1993 il prestigioso Premio Cervantes.

Nato a Valladolid nel 1929, Delibes iniziò una prolifica carriera di scrittore. È autore di circa 60 opere, tra romanzi, libri di viaggio e riviste. Il suo ultimo lavoro, pubblicato nel 2006, è una raccolta di racconti dal titolo "Viejas historias y cuentos completos". Una dozzina dei suoi romanzi sono stati adattati al cinema o alla televisione. Azaria il suo personaggio in The Holy Innocents (interpretato nella versione cinematografica di Mario Camus dall'attore Paco Rabal) è una delle icone culturali spagnole della seconda metà del ventesimo secolo.

Ma il suo primo grande amore furono i fumetti. Delibes si fece apprezzare inizialmente come un fumettista. In tale veste, egli cominciò a pubblicare nel 1940 sul quotidiano El Norte de Castilla, firmandosi con lo pseudonimo di "Max". In questa fase della sua vita Delibes ha anche preso la cattedra di Diritto commerciale (1945), sposò La de Castro (1946). Diventò direttore di El Norte de Castilla tra il 1958 e il 1963.

Nel 1950 ha pubblicato The Way, un dramma per la perdita di innocenza infantile del suo protagonista Daniel, il gufo. Con questo romanzo, secondo i critici, Delibes trova posto nella letteratura ispanica e riesce a ritrarre con precisione ed eleganza di espressione la Castiglia.

Con "Diario de un cazador" nel 1955 riuscì a vincere il Premio Nazionale di Letteratura. Successivamente i suoi romanzi avranno tutti dei tratti autobiografici. In "Señora de rojo sobre fondo gris" (1991), l'autore rivive la morte della moglie, avvenuta nel 1974 quando lei aveva 50 anni. Tale evento ha segnato il percorso creativo di Delibes, un uomo con un forte attaccamento alla famiglia.

Nel 2007, in un'intervista a El Pais, Delibes ha rivelato la sua stanchezza causata dalle cattive condizioni di salute: "Non posso fare di più. Sono stanco di pensare", ha detto. Con lui muore un pezzo della letteratura contemporanea spagnola.

(El Pais)

{denvideo<http://www.youtube.com/watch?v=IZHVI-UCxoc>}

{denvideo<http://www.youtube.com/watch?v=b0Fm8P8fNVY>}